



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

COMUNICATO STAMPA

Rifiuti, 500mila tonnellate in meno ogni anno con la raccolta differenziata

L'aumento dei tassi di raccolta differenziata provoca una riduzione dei rifiuti prodotti e dei relativi costi di gestione. Lo rivela l'analisi delle Università di Parma e di Milano-Bicocca appena pubblicata su *Ecological Economics*

Parma, 8 maggio 2019 – Un aumento del tasso di raccolta differenziata del 10 per cento produce una riduzione di rifiuti pro-capite dall'1,5 al 2 per cento. Sono i dati di una recente analisi (*Recycling and waste generation: an estimate of the source reduction effect of recycling programs*) condotta da **Giacomo Degli Antoni dell'Università di Parma** e da **Giuseppe Vittucci Marzetti dell'Università di Milano-Bicocca**, appena pubblicata sulla rivista *Ecological Economics* (<https://doi.org/10.1016/j.ecolecon.2019.04.002>).

Nel 2017 in Italia si sono prodotti 489 Kg di rifiuti urbani pro-capite, un dato sostanzialmente in linea con la media europea. La percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani è però cresciuta in modo significativo negli ultimi 25 anni, passando dal 5 per cento nel 1995 al 55,5 per cento nel 2017: questo risultato è indubbiamente connesso agli sforzi messi in campo in tema di politiche nella gestione dei rifiuti, sempre più orientate a sistemi di raccolta porta a porta.

A livello regionale, la produzione pro-capite di rifiuti urbani presenta una discreta variabilità, passando dai 653 Kg dell'Emilia Romagna ai 346 Kg della Basilicata. In generale, le regioni del Sud, anche per motivi connessi ai livelli di reddito, producono meno rifiuti pro-capite delle regioni del Centro e del Nord. Una simile dicotomia sembra caratterizzare il nostro Paese anche in termine di tassi di raccolta differenziata. Quest'ultima passa da un valore medio del 66,2 per cento al Nord, al 51,8 per cento del Centro e al 41,9 per cento del Sud. A prima vista, nulla sembra quindi indicare un legame virtuoso fra raccolta differenziata e generazione dei rifiuti.

Tuttavia, un'analisi più attenta porta a una conclusione differente. Considerando i dati a livello di capoluogo di provincia per il periodo che va dal 2000 al 2012, si nota come, già a partire dal 2005, la relazione positiva tra l'ammontare di rifiuti prodotti e il tasso di raccolta differenziata si indebolisce, fino sostanzialmente a svanire nell'ultimo biennio.

«Abbiamo stimato la relazione fra la crescita del tasso di raccolta differenziata e la produzione di rifiuti», spiega Vittucci Marzetti, «scoprendo che un aumento del tasso di raccolta differenziata del 10 per cento produce una riduzione nei rifiuti pro capite che varia tra l'1,5 per cento e il 2 per cento. Questo, su base nazionale, corrisponde a una riduzione di rifiuti pari a circa 500mila tonnellate, più o meno l'equivalente di quanto in media viene incenerito annualmente da tre impianti (dati riferiti all'Italia nel 2017)».

Un secondo importante aspetto che emerge dalla ricerca è che la riduzione dei rifiuti collegata alla raccolta differenziata è significativamente maggiore quando quest'ultima viene realizzata attraverso programmi di raccolta porta a porta. Sulla base dei dati analizzati, **la raccolta porta a porta produce infatti due effetti rilevanti**: il primo è un **aumento del tasso di raccolta differenziata** che oscilla tra l'8 e il 14 per cento, il secondo è una **riduzione dei rifiuti** del 4 per cento.

*«Il fatto che la raccolta porta a porta incrementi significativamente il tasso di raccolta differenziata – commenta Degli Antoni – sembra indicare **un ruolo della socialità nell'influenzare i comportamenti virtuosi nella gestione dei rifiuti da parte dei singoli cittadini**. La raccolta porta a porta espone al giudizio degli altri, molto più di quanto non facciano altre modalità di raccolta. La ricerca di un positivo riconoscimento sociale sembra quindi giocare un ruolo importante nell'incentivare la raccolta differenziata. Il secondo dato di interesse è che **lo sforzo richiesto nel fare la raccolta differenziata non sembra sottrarre energie a un secondo sforzo, quello di attuare scelte mirate che riducano la quantità di rifiuti generati**, ad esempio acquistando prodotti con minor packaging. Al contrario, i due comportamenti sembrano rafforzarsi a vicenda. Infine, l'analisi rivela un chiaro e positivo effetto collaterale delle politiche che favoriscono la raccolta differenziata. **Politiche volte ad aumentare i tassi di raccolta differenziata, in particolare i programmi di raccolta porta a porta, si traducono in una complessiva riduzione dei rifiuti prodotti, con evidenti ricadute positive anche sui costi di gestione dei rifiuti, riciclati e non**».*

Per maggiori informazioni:

Ufficio stampa Università di Milano-Bicocca

Maria Antonietta Izzinosa 02 6448 6076

Veronica D'Uva 02 6448 6373

ufficio.stampa@unimib.it

Ufficio Stampa

U.O. Comunicazione Istituzionale

Università degli Studi di Parma

tel.: +39 0521 904004 - 4050 – 4016 – 5005

ufficiostampa@unipr.it